

Lo stesso trattamento fecero alla Città d'Ancona, è nel tornarsene col bottino, scontrati per viaggio alcuni legni mercantili de' Veneziani, li presero, con levare di vita chiunque entro d'essi si ritrovò. Ma alquanto più tardi sembra, che succedessero questi fatti, quantunque il Dandolo li racconti prima della morte di Lodovico Pio; perciocchè abbiamo dall'Anonimo Salernitano (a), che Taranto non era peranche caduto in mano de' Saraceni, allorchè Sicardo Principe di Benevento, fu messo a morte da i suoi: del che ora appunto io debbo favellare. Non durò molto, siccome dissi, la Capitolazione seguita fra i Napoletani, e il suddetto Sicardo. Narra il sopradetto Anonimo, che nata dissensione fra gli Amalfitani, i principali di quel Popolo si sottomisero a Sicardo, e passarono ad abitare in Salerno, Città del Ducato Beneventano. I buoni trattamenti, che quivi riceverono, servirono di stimolo a parecchi altri Amalfitani di portarsi per loro maggior quiete a mettere casa in Salerno, di maniera che fatti varj maritaggi in quella Città, di due Popoli se ne formò un solo. Rimasta Amalfi spopolata, vi accorsero le brigate Longobardiche di Sicardo, e la devastarono con asportarne a Benevento il Corpo di Santa Trifomene Vergine e Martire, come costa ancora dall'antica sua Legenda, data alla luce dall'Ughelli. (b) Seguitò Sicardo a maggiormente molestare e strignere colle sue armi la Città e il Popolo di Napoli. Ora veggendo Andrea Duca di quella Città di non potere resistere, giacchè soccorso non si potea sperare dall'Imperio Greco troppo avvilito, e continuamente spelato da i Saraceni, rivolse le speranze, per quanto s'ha da Giovanni Diacono nelle Vite de' Vescovi di Napoli (c), a Lottario Augusto. Gli spedì i suoi Ambasciatori, che dovettero portarsi fino in Francia per trovarlo. Furono questi graziosamente accolti da Lottario, e rispediti coll'accompagnamento d'uno de' suoi Baroni appellato Contardo, affinchè a suo nome comandasse a Sicardo di desistere dalla persecuzion de' Napoletani: altrimenti egli avrebbe medicato il di lui furore. Ritornarono gli Ambasciatori, ma non ci fu bisogno della calda parola di Contardo, perchè si trovò, che in questi giorni Sicardo era stato tolto con violenza dal Mondo. Intorno a che è da sapere, che il suddetto Sicardo Principe di Benevento, per attestato non men dell'Anonimo Salernitano, che di Erchemperto Storico (d) più riguardevole, era macchiato di molti vizj d'incontinenza e d'avarizia, per gli quali aggravava forte i suoi Popoli. A renderlo nondimeno peggiore concorse l'esserfi egli messo tutto in mano di

(a) *Anonymus Salernitan. Paralipomen. P. II. Tom. 2. Rer. Italic.*

(b) *Ughelli. Tom. 7. Ital. Sacr. in Episcop. Minorit.*

(c) *Johann. Diaconus P. 2. T. 15. Rer. Italic.*

(d) *Erchempertus c. 12. P. 1. T. 2. Rer. Italic.*